

ASSOCIAZIONE Cucchini news



Notiziario dell'Associazione Cucchini Onlus • Solievo e assistenza al malato e alla sua famiglia

Iscr. Trib. di Belluno N°14 / 2009 - Stampa: Tipografia Piave Srl BL - Direttore responsabile: Lorenzo Sperti - Poste italiane Spa, sped. in A.P. DL 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n.46)
art. 1, c. 2, DCB BL - Recapito: presso Hospice Casa Tua Due, Ospedale San Martino, Viale Europa, Belluno - Tel. e fax 0437 516666 - e-mail: segreteria@associazionecucchini.it

GIUGNO 2010
ANNO II - N. 1

L' EDITORIALE

Cari volontari e soci, nel primo numero del giornale si era cercato di tracciare un doveroso quadro del profilo storico dell'Associazione e ora con il secondo possiamo dedicarci agli avvenimenti che si sono svolti in questi ultimi mesi riguardo ai programmi e alla quotidianità della nostra opera. A questo proposito debbo dire che stiamo vivendo un momento storico veramente straordinario per quanto riguarda le opportunità alle quali le associazioni di volontariato come la nostra possono attingere. Mi riferisco alla legge regionale 7/2009 che indica che anche nel nostro territorio e quindi in ogni Distretto Ulss si possa disporre di un nucleo di Cure Palliative e mi riferisco anche alle nuove indicazioni della legge nazionale 38/2010. Su questo argomento potrete leggere l'intervento del dottor Gino Gobber di Mano Amica di Feltre.

Il nostro consigliere dottor Giuseppe Fornasier in questa edizione ci parla del dolore cronico. Un argomento delicato e difficile che lui ben conosce e con il quale tratta ogni giorno e che merita ampiamente di essere conosciuto e compreso da tutta la società civile bellunese. Nell'ambito dell'assistenza alla famiglia il consigliere Luigi Zoldan ci relazionerà in merito al Convegno nazionale dei Gruppi di Mutuo Aiuto che si è svolto recentemente ad Alesandria e al quale hanno partecipato anche Cesare Panattoni, consigliere della neonata associazione cadorina, e una nostra volontaria agordina, Nadia Dell'Agnola. Come saprete la sala formativa dell'Associazione, usata moltissimo dal mondo dell'Ulss e del volontariato, lo scorso sabato 8 maggio è stata intitolata al nostro compianto e primo presidente dottor Mario De Marchi ed è stata posta una targa a suo ricordo.

E' stata una giornata emozionante, in cui abbiamo accolto le sensibili e toccanti parole della figlia e del consigliere Arrigoni, fondatore della nostra benemerita Associazione, che insieme con il dottor De Marchi ha condiviso oltre 20 anni di impegno volontario. Parleremo inoltre della nuova associazione di volontariato del Cadore, denominata "Vita Senza Dolore", e dell'impegno profuso dalla Cucchini affinché divenisse realtà. Infine, ma non per ultimo, un'informazione in merito alla possibilità che i nostri volontari partecipino al prossimo Pellegrinaggio a Lourdes, d'intesa con la sottosezione Unitali Belluno-Feltre, a condizioni particolarmente vantaggiose. •

Vittorio Zampieri Presidente



Il dolore "del nostro tempo"

La Carta dei diritti del malato riconosce a ciascun individuo il diritto di vedere alleviata la propria sofferenza nel modo più efficace e tempestivo possibile.

Riconosce inoltre il diritto di ciascun individuo a poter accedere alle cure necessarie per alleviare il proprio dolore, a essere ascoltato e creduto nella sua narrazione, a ricevere assistenza qualificata nel rispetto dei più recenti e validati standard di qualità nonché ad avere un'assistenza continua in tutte le fasi di malattia, nel rispetto di una scelta libera ed informata.

Sembrano concetti scontati che dovrebbero essere patrimonio consolidato di una società scientificamente e civilmente evoluta quale vuol essere la nostra, ma che in realtà non sempre lo sono forse perché il "sintomo dolore" non ha ricevuto la stessa attenzione riservata alla cura della "malattia", dove la diagnostica e la terapia hanno negli ultimi decenni fatto passi da gigante raggiungendo traguardi che prima sembravano impensabili.

"Divinum est sedare dolorem" scriveva Ippocrate più di 2000 anni fa e Seneca, filosofo vissuto tra il 4 a.c. e il 65 d.c., diceva che "i dolori leggeri concedono di parlare mentre i grandi dolori rendono muti".

Quanto di più vero ed attuale in queste considerazioni e soprattutto di quanto potrebbe essere migliorata la qualità di vita di molte persone se tali principi trovassero applicazione

nella pratica medica comune e nelle politiche sanitarie dei governi del nostro tempo.

Certamente il dolore è un sintomo, una spia che ci dice che qualcosa non va ed è pertanto necessario individuarne la causa con tutti i mezzi a nostra disposizione, ma senza mai dimenticare che l'oggetto delle nostre attenzioni è una persona che sta soffrendo e che quel "sintomo" se non adeguatamente e tempestivamente trattato può cronicizzare e diventare esso stesso "malattia".

Non sempre purtroppo è possibile controllare a sufficienza tutte le forme di dolore, ma è importante sapere che nell'80-85% dei casi il dolore può essere adeguatamente combattuto con terapia farmacologica (e non solo) e che esso non va "necessariamente sopportato" ma "necessariamente trattato".

Il dolore cronico ha un impatto sociale importante ed è inoltre associato a considerevoli costi economici. Più della metà dei pazienti che soffrono di dolore cronico (in questo caso si fa riferimento al dolore non da cancro) possono essere parzialmente o totalmente disabili

per giorni o mesi.

>



> Studi recenti stimano che in Europa si perdono 500 milioni di giornate lavorative all'anno a causa del dolore cronico e ciò costa all'economia europea più di 34 miliardi di euro. Altri dati segnalano che il 19% degli adulti europei soffre di dolore cronico moderato-severo e il 40% di tali pazienti non è adeguatamente curata.

Che il dolore venga ancora curato poco e male è un dato di fatto, soprattutto in Italia, dove siamo gli ultimi in classifica nel consumo dei farmaci oppioidi, indice considerato dall'OMS significativo della qualità

di assistenza al malato con dolore. Qualcosa si sta comunque muovendo in questi ultimi anni e la percezione che vi sia una crescita sensibile da parte delle istituzioni preposte alla pianificazione della salute del cittadino nel nostro paese sembra un dato concreto anche se i risvolti pratici sono ancora poco visibili, ma, salvo inversioni di rotta del governo nazionale e regionale, non dovrebbero tardare a manifestarsi.

Se è un diritto di ciascun cittadino vedere alleviata la propria sofferenza, piccola o grande che sia, è al-

trettanto un diritto, ma direi anche un dovere, fare sentire la propria voce affinché vengano destinate le giuste risorse umane e strutturali a livello di ogni ospedale, che siano di facile accesso e possano rispondere in tempi adeguati alle richieste di assistenza.

Una persona con dolore non può relazionarsi serenamente con gli altri e anche gli affetti più cari possono a volte soffrire un disagio che se protratto nel tempo può incrinare il rapporto.

Un adeguato controllo del dolore è pertanto in primis un'esigenza/dirit-

to del singolo individuo, ma come conseguenza diretta lo diventa anche dell'intera comunità e pertanto va considerato una priorità nella politiche sanitarie.

E per concludere, l'auspicio che non passi ancora troppo tempo prima di poter finalmente smentire l'ancora attuale considerazione di un grande cantautore italiano qual è stato Fabrizio De André quando affermava che "...e per tutti il dolore degli altri è dolore a metà". ●

Giuseppe Fornasier Consigliere



Le leggi ora ci sono. Bisogna applicarle!

Il panorama normativo che regola il movimento cure palliative ha subito negli ultimi due anni una evoluzione tumultuosa, tanto a livello nazionale che regionale.

Il panorama normativo che regola il movimento cure palliative ha subito negli ultimi due anni una evoluzione tumultuosa, tanto a livello nazionale che regionale.

Nel Veneto, il primo provvedimento legislativo risale al 2000: la Delibera della Giunta Regionale n° 2989 ha fissato i paletti per lo sviluppo di tutta la rete delle cure palliative ed ha avviato un percorso formativo regionale per tutti gli operatori. I progressi non sono stati pari alle aspettative; per questo, nel 2005, le associazioni di volontariato aderenti alla Federazione Cure Palliative hanno chiesto all'Assessore alla Sanità di attivare l'Osservatorio Regionale, già previsto in Delibera e mai istituito. Da allora, l'Osservatorio ha prodotto annualmente una rilevazione sull'attività svolta in Regione ed ha formulato una serie di proposte operative che sono state recepite dalla Giunta Regionale e pubblicate come Delibere di Giunta. La Legge Regionale n° 7 del 19 marzo 2009 (*"Disposizioni per garantire cure palliative ai malati in stato di inguaribilità avanzata o a fine vita e per sostenere la lotta al dolore"*) viene a completare il percorso legislativo, e, detto per inciso, nasce proprio a Belluno dal concorso delle Associazioni di volontariato bellunesi, di alcuni operatori della Società Italiana di Cure Palliative e dei consiglieri regionali bellunesi. E' stata formulata nella sua primitiva proposta da Guido Trento e come tale è stata discussa in V° commissione (commissione sanità); trasmessa in aula consiliare e presentata dal consigliere Regina Bertipaglia, è stata approvata all'unanimità. Prevede alcune novità importanti: l'individuazione dei nuclei di cure palliative, costituiti da personale dedicato ed esperto, intesi come motore dell'attività su tutto il territorio regionale, l'obbligo posto in capo alle aziende ULSS di dotarsi di un nucleo di cure palliative in ogni distretto, la

creazione della rete di cure palliative pediatriche regionale, l'attivazione del Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore che ha ereditato i compiti dell'Osservatorio. La legge regionale 7/2009 fissa anche una riserva di risorse finanziarie per il triennio 2009/2011; la quota prevista per il 2009 (5 milioni di euro per tutta la Regione) è stata ripartita tra le aziende Ulss sulla base dei progetti presentati. Il Veneto è la prima regione ad attivare un sistema di monitoraggio e di regia capace di gestire in tempo reale lo sviluppo della rete; l'istituzione del *Coordinamento Regionale* non ha ancora avuto uguali nel panorama nazionale, ad eccezione della Liguria. Per tutti questi motivi la Legge Regionale 7/2009 risulta il provvedimento più avanzato nel panorama legislativo italiano riguardante le cure palliative.

Quest'anno è giunto felicemente in porto il percorso legislativo nazionale, che ha prodotto la legge n°38 del 15 marzo 2010 (*"Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore"*). La legge nazionale ha avuto un percorso molto più travagliato di quella regionale e sollecita le Regioni, alle quali è assegnata la potestà legislativa in materia di sanità, a istituire due reti parallele, una di cure palliative e una di terapia del dolore. Sono rese stabili alcune modifiche semplificative riguardo la ricettazione degli analgesici, è previsto l'obbligo di riportare la rilevazione del dolore all'interno della cartella clinica e raccomanda il rilancio dei progetti *Ospedale-Territorio senza dolore*. Rispetto alla Legge Regionale il provvedimento nazionale non si addentra, né potrebbe farlo, nell'operatività; quello che appare in tutta la sua importanza, è il riconoscimento che le cure palliative sono un interesse e obiettivo strategico nella gestione della sanità, a prescindere dai modelli organizzativi, e che per tutelare questo interesse le amministrazioni regionali si devono dotare di una organizzazione in grado di presidiare capillarmente tutto il territorio di competenza.

Non esistono più scusanti; le cure palliative, già da quasi un decennio livello essenziale di assistenza e pertanto irrinunciabili, sono tutelate da raccomandazioni nazionali e regionali che hanno la forza di legge. E' un diritto di ciascun cittadino ricevere, se di necessità, assistenza e cura nelle fasi di malattia avanzata, soprattutto al proprio domicilio; è un dovere dei cittadini, meglio ancora se organizzati nelle Associazioni di volontariato, e degli operatori vigilare affinché non si transiga nell'applicazione delle leggi. ●

Gino Gobber Coordinatore Regionale SICP

PER RICORDARE IL PRESIDENTE STORICO DELLA CUCCHINI

Intitolata a Mario De Marchi la Sala di formazione



Come era nei progetti del Consiglio Direttivo dell'Associazione e auspicato da molti dei volontari storici, **sabato 8 maggio 2010** la Sala formazione della Sede dell'Associazione Cucchini presso l'Hospice **"Casa tua due"** è stata **intitolata al presidente storico e socio fondatore, dottor Mario De Marchi, scomparso da poco più di un anno**. Vicino all'ingresso della sala è stata affissa una targa con la sua foto e il suo nome. Per l'occasione è stata organizzata una semplice cerimonia, durante la quale sono state portate alcune toccanti testimonianze da parte di persone che con De Marchi hanno condiviso e lavorato per garantire assistenza e cure palliative ai malati di tumore nel bellunese e nelle zone limitrofe.

La serie di testimonianze è stata aperta da Gianbattista Arrigoni, consigliere della Cucchini e socio fondatore con De Marchi. Sono seguiti gli interventi del direttore sanitario dell'Ulss 1, dottor Lucio Di Silvio, della presidente dell'Associazione Adva di Treviso, professoressa Anna

Mancini, dell'avvocato Enrico Gaz, presidente dell'Associazione Mano Amica di Feltre e del dottor Rossa, presidente dell'Ordine dei medici di Belluno.

Tutti gli intervenuti hanno sottolineato con forza l'impegno e la costanza con cui Mario De Marchi si è adoperato per attivare la rete assistenziale dell'Associazione Cucchini, ma soprattutto si sono trovati d'accordo nel delineare i tratti di un uomo che è stato medico con tutto se stesso e che ha fatto della propria professione una missione al servizio degli altri.

Oltre ai volontari e a diverse autorità della comunità bellunese, alla cerimonia hanno presenziato i figli del dottor De Marchi. Commossi per l'onore reso alla memoria del padre, essi hanno espresso riconoscenza all'Associazione che ha inteso perpetuare il ricordo del proprio presidente storico intitolandogli la Sala di formazione, destinata a diventare il cuore e il centro dell'intera attività associativa della Cucchini. ●



GRAZIE MARIO

Caro Mario, devi perdonarci se, decidendo di dedicare alla tua memoria la nuova Sala di formazione di "Casa tua due", abbiamo forse violato la tua riservatezza.

Sappiamo bene che tu, nella tua umiltà, non avresti di certo condiviso questa nostra scelta, ma abbiamo inteso di perpetuare così la tua rassicurante presenza proprio là dove hai maggiormente profuso la sintesi delle tue doti e lasciato traccia indelebile del tuo insegnamento.

Presenza importante la tua, come medico illuminato innanzitutto, l'ultimo forse dei nostri grandi medici di vecchia scuola, cui uno sguardo attento ed una solida conoscenza della semeiotica erano sufficienti per formulare una diagnosi. Ma ancor più per dare al malato quella fiducia che è il principale requisito che ogni malato nel proprio medico cerca.

Ma presenza importante ancor più come amico, giacché era proprio come amico, prima che come medico, che tu sapevi porti di fronte al malato, ai suoi problemi, ai suoi bisogni, oltre che allo smarrimento della sua Famiglia. Infatti fu proprio per queste tue doti, saggezza, competenza, umiltà e amicizia, che più di vent'anni or sono, allorché decidemmo che anche a Belluno era giunto il momento di dar vita ad una Associazione per promuovere le Cure palliative tese a dare aiuto e conforto al malato oncologico in fase terminale e alla sua famiglia, furono proprio queste tue doti che ci indussero a chiederti di esserne il primo presidente.

Presidente poi amatissimo, che per vent'anni sapesti sempre condurci per mano nel vasto mondo della sofferenza e dello smarrimento, e indicarci con paterna fermezza il ruolo da tenere e il fine primario sempre da perseguire: il controllo del dolore e la dignità del malato e della morte. E i molti volontari della Cucchini, vecchi e nuovi, che hanno voluto essere presenti il giorno della cerimonia per la dedizione della sala alla tua memoria, così come le molte autorità in rappresentanza dell'intera comunità, e ancora i presidenti delle Associazioni consorelle Adva e Mano Amica, e ancor prima i tuoi figli Francesco e Margherita, tutti hanno voluto essere quel giorno con noi, per rendertene grata testimonianza, e per dirti ancora una volta "Grazie Mario!".

Grazie per tutto quello che ci hai dato, ma grazie anche per l'ispirazione che, proprio da questa sala che perpetua il tuo nome ed il tuo insegnamento, continuerai di certo a dare a tutti coloro che la frequenteranno.

Ciao Mario!

Giambattista Arrigoni con i tuoi amici della Cucchini

Nella foto in alto, un momento della cerimonia di intitolazione della Sala di formazione al dottor Mario De Marchi.

Nelle foto a fianco, da sinistra il dottor Giambattista Arrigoni, che ha tracciato un profilo del dottor De Marchi, e la signora Elisa Platini, che ha coordinato la manifestazione. La figlia di Mario De Marchi, Margherita, con il presidente Vittorio Zampieri.

E' NATA IN CADORE UNA SORELLA DELLA CUCCHINI

L'Associazione "Vita senza dolore"

L'Associazione Cucchini, sin dalla sua fondazione, si è impegnata nel diffondere e promuovere nella società civile la conoscenza delle problematiche della sofferenza e della forma di assistenza richiesta dai casi gravi e incurabili.

Da tempo, nelle vallate dell'Agordino e del Cadore, si sentiva la necessità di far nascere associazioni ispirate ai principi statuari dell'Associazione Cucchini, che affianchino la struttura pubblica, come avviene per la Cucchini.

Grazie alla sensibilità e al contributo organizzativo del Lions Club Cadore, Lions Club Host Belluno e Lions Club San Martino di Belluno, il 14 aprile 2009 è stato organizzato un convegno a Calalzo presso l'Hotel Ferrovia a cui hanno partecipato il presidente Zampieri e alcuni consiglieri della Cucchini. Durante l'incontro è stata illustrata l'opera della nostra Associazione sul territorio bellunese. In quella circostanza i consiglieri hanno auspicato che la serata potesse segnare l'inizio di un percorso per la nascita di un'associazione cadarina di volontariato e hanno offerto a questo scopo sostegno organizzativo ed economico.

A distanza di tempo possiamo dire che quel primo seme di volontà ha generato una nuova associazione consorella. E possiamo orgogliosamente gioire del nostro sforzo.

In seguito, la Comunità Montana del Cadore, d'accordo con l'Amministrazione comunale di Pieve guidata dal sindaco Antonia Ciotti, ha organizzato una seconda giornata (22 maggio 2009) sul tema del volontariato, a cui hanno partecipato, come relatori, ancora una volta il consigliere Fornasier e il presidente Zampieri.

Infine alcuni medici del Cadore, guidati dal dottor Ghanem, si sono attivati con il supporto continuo della Cucchini, affinché l'ipotesi di una nuova associazione divenisse realtà.

Sono seguiti vari incontri e il 17 aprile scorso, a Tai di Cadore, davanti al notaio, è stata costituita l'Associazione "Vita senza dolore". In quel contesto il presidente Zampieri ha illustrato la fiducia e la stima di cui gode l'Associazione Cucchini presso la popolazione bellunese, frutto dell'opera dei volontari, dello staff medico-infermieristico e di una segreteria operativa e organizzativa efficiente.

Ha inoltre richiamato alcuni principi cardine, indispensabili per poter contare sul costante sostegno da parte della Cucchini:

- Tutte le associazioni non devono avere un indirizzo politico prevalente, perché la sofferenza e il dolore sono trasversali e non devono sottostare ad altre logiche se non a quelle del puro sentimento.
- Non devono esistere all'interno del suo gruppo dirigente logiche di interessi economici e nemmeno interessi di visibilità, se non quelli che possono derivare dalla meritevole opera dell'insieme delle sue componenti.

Con la nascita di questa Associazione e con un'auspicabile iniziativa analoga nell'Agordino, tutto il territorio di competenza dell'Ulss n. 1, potrà usufruire di una rete di volontariato che garantisce alla popolazione le stesse opportunità assistenziali che l'Associazione Cucchini garantisce nel territorio Bellunese. ●



IL 10 APRILE, NELLA
CHIESA DI SANTO STEFANO

Talenti musicali in concerto per sostenere la Cucchini

Primavera in musica per l'Associazione. Nella splendida cornice della chiesa di Santo Stefano in centro a Belluno, lo scorso 10 aprile si è tenuto il tradizionale concerto organizzato da Silvia De Toffol, musicista e soprano, con la partecipazione della soprano Raffaella Benori e

del maestro Diego Panciera.

Presentata dall'amico giornalista Luigi Guglielmi, la serata è stata allietata anche dalle voci di una decina di studenti di canto (tra le quali quella del dottor Giuseppe Fornasier, responsabile del reparto di terapia antalgica dell'Ospedale di Belluno, Consigliere della Cucchini, marito di Silvia e... baritono per diletto!). Il raffinato ed eclettico programma artistico ha incluso melodie di Thomas Arne, Giovanni Battista Martini, Gioacchino Rossini, Franz Haydn, Boellmann, Monteverdi e persino una chicca di Andrew Lloyd Webber, il più famoso tra i creatori di musical americani (sue sono le musiche di opere note quali Cats, Il Fantasma dell'Opera, Jesus Cristh Superstar ...). Gremita di gente, la chiesa di Santo Stefano ha fatto onore ai cantanti con la sua storica per-

ta acustica. Durante l'evento sono state raccolte donazioni assai utili per l'organizzazione delle attività assistenziali della Cucchini. "Possiamo continuare a offrire assistenza e aiuti anche perché abbiamo amici talentuosi che ci mettono a disposizione la loro arte" ha detto il Presidente Zampieri, in apertura del concerto, ringraziando di cuore a nome dell'Associazione Silvia e tutti gli altri artisti. ●

(RICORDIAMO AGLI APPASSIONATI CHE IN SEGRETERIA È REPERIBILE IL CD REGISTRATO DURANTE IL CONCERTO DEL VENTENNALE, TENUTOSI LO SCORSO ANNO, IL 16 MAGGIO, SEMPRE NELLA CHIESA DI SANTO STEFANO.)

GLI APPUNTAMENTI

Per dare continuità ai nostri incontri mensili, abbiamo organizzato per l'estate delle serate con la proiezione di film che riguardano tematiche vicine alla nostra "missione" nel mondo dei malati gravi e delle loro famiglie, ai quali ti invitiamo a partecipare anche insieme ai tuoi familiari o amici >

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 2010 ORE 20.30
Sala di formazione Mario De Marchi
Proiezione del film
"Mare dentro"

del regista Alejandro Amenàbar

Tratto da una storia vera, la pellicola incentrata sul tema dell'eutanasia.

GIOVEDÌ 12 AGOSTO 2010 ORE 20.30
Sala di formazione Mario De Marchi
Proiezione del film
"La stanza del figlio"

del regista Nanni Moretti

La storia di una tranquilla famiglia italiana improvvisamente colpita dalla morte del figlio.

Concerto d'ottobre

La chiesa di Santo Stefano ospiterà il **16 OTTOBRE 2010** prossimo un grande concerto dell'orchestra e **coro della Camerata di Cremona** (circa 70 elementi) Il programma prevede musiche di Hasse, Haendel, Mendelssohn e Mozart. La Camerata di Cremona vanta un curriculum di grande prestigio, i cui inizi risalgono al 1961, con il primo concerto tenutosi al teatro Ponchielli. Da allora ha continuato ad esibirsi in vari teatri del mondo (New York, San Paolo Brasile, Cairo, a Praga, Sarajevo ...) ottenendo una rilevante notorietà internazionale. Dal 1982 è diretta dal Maestro Marco Fracassi, che ha iniziato la propria carriera musicale molto giovane, chiamato a dirigere numerose Orchestre italiane tra cui l'Orchestra da camera di Padova, la Filarmonica Italiana, la Sinfonica di Lecce, l'Opera di Rijeka etc). E' titolare della cattedra di Organo e Composizione organistica all'Istituto Superiore degli Studi Musicali di Cremona. All'esibizione del 16 ottobre è prevista anche la partecipazione "musicisti amici della Cucchini" il maestro Panciera, e le soprano Silvia De Toffol e Raffaella Benori.

1-4 DICEMBRE 2010
ROMA

XVII Congresso Nazionale
**"Società Italiana
di Cure Palliative"**

Annuncio del prossimo Congresso della Federazione al quale parteciperà una rappresentanza della nostra associazione.



Il Convegno Nazionale di Alessandria

Un'occasione di scambio per i gruppi di auto-mutuo-aiuto

Il decimo convegno nazionale dei gruppi di auto-mutuo-aiuto per l'elaborazione del lutto si è svolto ad Alessandria verso la fine di febbraio di quest'anno.

Vi hanno partecipato, per la nostra Associazione, il nostro presidente Vittorio Zampieri, Gigi e Claudia (due facilitatori del gruppo "Ali aperte" il gruppo di auto-mutuo-aiuto per il lutto di Belluno e Feltre), una persona che lo frequenta, e due persone invitate: una dal Cadore e una dall'Agordino.

Il convegno è un'occasione significativa per rinsaldare i rapporti tra persone e associazioni che da anni si incontrano per condividere esperienze, problematiche e bisogni e far conoscere la realtà dell'auto-mutuo-aiuto per l'elaborazione del lutto. La vitalità e la continuità di questo evento nel corso del tempo confermano il crescente interesse della collettività verso questo strumento di cura e solidarietà sociale e una maggiore sensibilità verso le persone che stanno affrontando l'esperienza della perdita e del lutto.

In quasi tutte le realtà ove esistono le Cure Palliative e Hospice si sono creati questi gruppi per aiutare le persone che vivono in solitudine il loro cordoglio.

Il convegno offre anche momenti di grandi emozioni ed esperienze straordinarie.

E' bello rivedere uomini e donne che ti vengono incontro e ti abbracciano. L'anno prima erano persone distrutte, sole, e non avevano neanche la forza di raccontare la loro disperazione.

Ora sono più serene e ti ringraziano per quella parola che hai donato loro, per quel sorriso, per averli ascoltati in silenzio ed averli abbracciati.

Ti ringraziano per la vicinanza che hanno sentito in quei dolorosi momenti. Ma siamo noi che ci portiamo a casa un qualcosa di indicibile che ti gonfia il cuore e ti fa capire l'importanza che insieme si possono fare cose straordinarie. Ti fanno capire una cosa importante: la morte fa parte della vita, e la vita è amore. Il prossimo convegno si terrà a Reggio Emilia e speriamo che nel futuro si possa tenerlo anche nel Bellunese, è questo il sogno, nostro e del Presidente, che speriamo si avveri. ●

Gigi Zoldan e Claudia Miotto

In diverse piazze e davanti a numerose chiese i volontari della Cucchini hanno provveduto anche quest'anno ad allestire i gazebo per fornire informazioni sull'Associazione e vendere i prodotti da forno a sostegno delle attività associative.

Come l'esperienza di gruppo diventa un'autentica rinascita

Mi sono trovata quasi per caso a partecipare ai gruppi di auto mutuo aiuto, consapevole che quell'enorme vuoto lasciato in me, un lutto che smembra la quotidianità, la vita, ormai mi avrebbe accompagnata per sempre, un vuoto che se non arginato sarebbe diventato negatività, passività, sfiducia, rinuncia, paura di cambiare, di conoscere e di legarsi agli altri.

Mi sono presentata divorata dai dubbi e ho trovato persone che da simili dubbi hanno costruito certezza, mi sono messa in gioco superando la timidezza, il senso di inadeguatezza e ho scoperto che le stesse sensazioni possono diventare una ricchezza da scoprire, approfondire, mi sono aperta al dialogo e all'ascolto e ho scoperto che proprio grazie a queste dimensioni è facile vivere le proprie emozioni e quelle degli altri in maniera condivisa.

Sono stata invitata a partecipare al convegno nazionale dei gruppi di auto mutuo aiuto per l'elaborazione del lutto ad Alessandria e devo dire che nel decidere sono stata combattuta tra indecisione e perplessità...

A volte anche l'inquietudine per ciò che è nuovo frena gli entusiasmi, soprattutto sapendo che è necessario affrontare tutto,

anche i più piccoli passi, da soli.

E invece ho scoperto che sola non ero, anzi, ero attorniata da persone che solo per il fatto di condividere la mia stessa situazione erano a me vicine, forse più di tanti altri conoscenti. Mi sono resa conto che l'opportunità di condividere le proprie esperienze con altre persone, di aiutarsi a mostrare l'uno all'altro come affrontare problemi comuni, assicurando a se stessi e agli altri sostegno emotivo, ascolto, comprensione, discrezione attraverso la rottura dell'isolamento e la condivisione reciproca, tutto questo offriva ai partecipanti una opportunità fondamentale: aiutare gli altri aiutando se stessi.

Un abbraccio virtuale o reale condiviso con altri compagni di avventura, sconosciuti o non, si è dimostrato un'autentica rinascita, un accrescimento della mia forza interiore, un meccanismo di continua crescita per accogliere la mia nuova vita, non solo con il rimpianto, ma con tenero ricordo e con spirito diverso. ●

Una partecipante

Alcune immagini della Giornata del sollievo del 12 giugno





Cucchini e Unitalsi insieme verso Lourdes

L'Associazione Cucchini e l'Unitalsi provinciale hanno firmato una "dichiarazione d'Intenti" che prevede una stretta collaborazione tra le due organizzazioni volontarie.

Entrambe le Associazioni operano avvalendosi della collaborazione di persone che volontariamente dedicano parte del loro tempo ad attività di aiuto verso gli altri con spirito caritatevole e le finalità statutarie di entrambe le associazioni rivolgono attenzione al servizio di persone affette da gravi patologie.

Questa affinità di visione rende le due associazioni vicine sia nella loro filosofia che nella loro operatività quotidiana e a consolidamento di questa "stretta di mano" viene proposto ai volontari dell'Associazione Cucchini di partecipare al grande pellegrinaggio annuale della Diocesi di Belluno-Feltre, guidato dal vescovo mons. Andrich e organizzato insieme all'Unitalsi dal 10 al 16 settembre prossimo.

I volontari della Cucchini, insieme ai loro famigliari, parenti o amici, potranno partecipare al pellegrinaggio in partenza in treno da Belluno-Feltre in una carrozza a loro riservata denominata "carrozza Cucchini". Le iscrizioni dovranno pervenire al più presto presso la Segreteria.

A questo proposito il consiglio dell'Associazione Cucchini ha deliberato di erogare un contributo a favore dei volontari che parteciperanno, riducendo i costi della quota di partecipazione che include il viaggio e il trattamento in pensione completa nell'albergo Lecuyer - La Source a lato della struttura sanitaria Salus, riferimento dell'Unitalsi.

Cucchini e Unitalsi viaggeranno fianco a fianco verso Lourdes per quello che sarà un viaggio di impegno, di preghiera per sé stessi e gli altri e di vicinanza tra persone che hanno scelto di dedicare parte della loro vita all'aiuto del prossimo. •

ASSOCIAZIONE
Cucchini
SOLLIEVO E ASSISTENZA AL MALATO E ALLA SUA FAMIGLIA

Dove trovarci

Associazione CUCCHINI Onlus

presso Hospice Casa Tua Due
Ospedale San Martino
Viale Europa - 32100 BELLUNO
Tel. e fax 0437 516666
C.F. e P. Iva 93007710259

E-mail: segreteria@associazionecucchini.it

www.associazionecucchini.it

Orario segreteria:

dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30
lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 16 alle 18

Come aiutarci

Associazione Cucchini Onlus

BANCO POSTA:

iban - IT74 L076 0111 9000 0004 5135 662

SPARKASSE CASSA DI RISPARMIO:

iban - IT75 T060 4511 9000 0000 5000 391

UNICREDIT BANCA:

iban - IT69 P020 0811 9100 0000 5240 708

